Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Venerdì, 18 aprile** — **Numero 91**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 30	» 16	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero** 287 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento speciale per la Facoltà di lettere e filosofia approvato con Nostro decreto del 9 agosto 1910, n. 808;

Veduto l'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con Nostro decreto del 9 agosto 1910, n. 795;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 17 del regolamento per la Facoltà di lettere e filosofia, approvato con Nostro decreto del 9 agosto 1910, n. 808 è sostituito il seguente:

« Art. 17. — I laureati in lettere, che abbiano seguito uno dei due corsi triennali di materie filosofiche, oltre quello obbligatorio, e che abbiano superato i relativi esami, e i laureati in filosofia provvisti di licenza liceale con la prova di greco, per ottenere rispettivamente anche la laurea in filosofia o la laurea in lettere possono iscriversi al quarto anno del rispettivo corso di studi e debbono superare gli esami che saranno indicati dalla Facoltà caso per caso.

« I laureati in lettere, che non si trovino nelle condizioni qui sopra indicate, sono obbligati, per il conseguimento della laurea in filosofia, ad iscriversi al terzo anno di corso, alle condizioni che verranno indicate dalla Facoltà.

« Nei predetti casi il numero degli esami speciali sopra corsi annuali o biennali a cui gli aspiranti a una seconda laurea dovranno essere obbligati, non dovrà essere inferiore a cinque.

« I laureati in giurisprudenza che aspirano alla laurea in lettere o a quella in filosofia possono essere iscritti al terzo anno, alle condizioni che saranno indicate dalla Facoltà caso per caso.

« Gli studenti di scienze naturali, fisiche e matematiche, che abbiano superato gli esami di sei materie

fondamentali, prescritti per la laurea di esse scienze e gli studenti di medicina che abbiano superati gli esami delle prime sei materie scientifiche, prescritti nel regolamento speciale per la laurea in medicina, possono essere iscritti al terzo anno della Facoltà di filosofia alle condizioni che saranno indicate dalla Facoltà caso per caso.

« I laureati in filosofia, provenienti dalle Facoltà di scienze o di medicina, quando aspirino a conseguire anche la laurea in lettere e siano forniti di licenza liceale, con la prova di greco, possono essere iscritti al terzo anno della Facoltà alle condizioni che saranno indicate dal Consiglio di Facoltà caso per caso.

« Nel designare i corsi necessari al conseguimento delle lauree contemplate nel presente articolo, la Facoltà terrà sempre conto della distribuzione generale degli studi, prescritti per la laurea in filosofia.

« Il numero degli esami speciali sopra corsi annuali e biennali, a cui gli studenti suddetti saranno obbligati, non potrà essere inferiore a sette ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 316 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 125 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con decreto Reale del 24 dicembre 1911, n. 1497;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono chiamati alle armi per istruzione nel corrente anno, nei modi e nel tempo che, d'ordine Nostro, saranno stabiliti dal ministro della guerra:

a) per un periodo di 30 giorni, i militari di 1ª categoria della classe 1885 (esercito permanente) e delle classi 1881 e 1883 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, ai minatori del genio, alla sanità ed alla sussistenza, appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari, che alla data della pubblicazione del presente decreto abbiano la loro dimora abituale nel territorio di questi distretti;

b) per un periodo di 20 giorni, i militari di 1ª categoria della classe 1888 (esercito permanente), ascritti alla cavalleria, appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari, che alla data della pubblicazione del presente decreto abbiano la loro dimora abituale nel territorio di questi distretti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 302

Regio Decreto 20 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi alle proprietà fondiarie adiacenti al nuovo deposito di esplosivi di Colloredo di Montalbano, Udine.

N. 303

Regio Decreto 9 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, viene radiata dal novero delle fortificazioni dello Stato una zona di terreno dell'opera a Corona Sant'Antonio della piazza di Piacenza.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 corr., in Lodi Vecchio, provincia di Milano, e in Redavalle, provincia di Pavia, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe con orario limitato di giorno.

E nello stesso giorno in Bracco, provincia di Genova, è stata attivata una ricevitoria di 3ª classe parimente con orario limitato di giorno.

Roma, 16 aprile 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Vertunni Mario, sottotenente reggimento lancieri di Firenze — Magnati Raffaele, id. artiglieria (T) — Pancini Giovanni Battista, id. 1° artiglieria, accettata la volontaria rinuncia dal grado.

Con R. decreto del 13 marzo 1913:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Lalli Leonello — De Pretto Alberto — Tacchella Giuseppe — Rosica

Mario — Imbasciati Umberto — Thermes Luigi — Albi Giuseppe — Musinu Giuseppe — Moni Giulio — D'Alfonso Vincenzo.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Scappini Giovanni — Grossi Augusto — Cataldo Antonio — Ahlbach Labano.

De Rocco Luigi — Lacalamita Tommaso — Lavoriero Augusto — Pilati Alfredo — Acerbo Tito — Valenti Gioachino — Pirillo Francesco — Ceglie Nicola — Marinelli Tommaso — Miceli Emmanuele — Gargantini Francesco — Leoneschi Aldo — De Sarno Luigi — Angeletti Filippo — Rosati Achille — Buttini Ernesto — Navazza Giovanni — Giove Angelo — Barbieri Arnaldo — Gasperini Mario — Formaini Enrico — D'Ambra Ruggiero — Gandolfo Angelo — Ribolla Michele — Dal Savio Nello — Albini Luigi — Mosca Amedeo — Carloni Silvio — Bertola Giovanni Battista — Azzarello Martino — Demartini Federico — Bruno Raffaele — Levy Edgardo — Ciarli Giuseppe — Sisino Ettore — Pomarici-Ambrisi Alfredo — Marchiafava Leonida — Miovilovich Vladimiro — Verga Ercole — Alfaro Edoardo — Angeli Giovanni Battista — De Falco Antonio — Mattighello Enrico — Mariani Abramo — Vertua Alberto — Procacci Giovanni — Giannitrapani Alfredo — Proto Pisani Luigi — Gioè Vincenzo — Emanuele Nicolò — Arpa-Auverny Carmelo — Ornano Silvio — Cianciosi Tito — Bonsignori Giovacchino — De Turcis Umberto.

Greco Domenico — Chidini Carlo — Calandra Amedeo — Ferrara Gaetano — Fancellu Salvatore — Moscatello Francesco — Caratelli Giuseppe — Maresca Francesco — Coletti Guido — De Sandre Bartolomeo — Schepis Pietro — Bianchi Mario — Palladino Domenico — Margarita Domenico — Calvetti Cesare — La Mattina Mario — De Filippo Alfredo — Gambin Antonio — Profeta Ottavio — Parenti Renato — Sportaro Vito — Scarfi Ettore — Sivieri Guido — Tarantino Egidio — Di Grezia Alfonso — Maranzano Giuseppe — Cimino Gregorio — Orlando Michele — Provvisionato Francesco — Candrilli Salvatore — Savina Antonino — D'Amico Giovanni — Schettini Carlo — Morvillo Antonino — Sciambra Nicolò — Iacono Paolo — Simoncini Francesco.

I seguenti sottufficiali in congedo sono nominati sottotenenti di complemento nelle armi sottoindicate:

Arma di cavalleria.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Gerosa Giuseppe — Craveri Mario — Misuraca Gustavo — Santagostino Rinaldo — Leonardi Mario.

Arma di artiglieria.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Pelletti Bruto — Santucci Pirro — Giulietti-Virgulti Fabio — Avio Igino — Rampelli Fausto — Tobia Gaspare — Pezzoli Vittorio — Giannini Edoardo — Visconti Maurizio — Capuano Pasquale — Molino Amilcare — Brunetti Ettore — Attisani Giuseppe — Rossi Edoardo — Rogliatti Vittorio — Demarco Nicola — Carraro Giuseppe — Bacciola Guido — Lusi Saverio — Mangano Salvatore — Giovannini Alfonso.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

I seguenti sergenti allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria, con anzianità 20 marzo 1913:

Venier Fabiano — Degli Uomini Giovanni Battista — D'Orlando Amabile.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Provenienti dagli allievi degli Istituti militari:

Perrelli Riccardo — Fossombrone Enrico.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Sacchi Giovanni — Zava Giuseppe — Carminati Luigi — Fugalli Vito — Buonassisi Alfonso — Nicosia Nicolò — Vitale Giacomo — Righetto Attilio — Cussino Francesco — Micheluccini Augusto — Pasinetti Pietro — Persico Ernesto — Barbier Pietro — Tedesco Giuseppe — Minacapilli Filippo — Rieppi Igino — Pozzo Riccardo — Albè Mario — Pitteri Ferruccio — Buizza Ettore — Tari Giuseppe — Razeti Pietro — Fione Vito — Vitti Antonio — Remogna Enrico — Festa Arturo — Quirico Iginio — Dentone Luigi — Gullo Francesco — Scaramuccia Fabio.

Consoli Alfredo — Comunale Filiberto — Calvani Giovanni — Devito Leonardo — Marengo Ilvo — Palomba Antonio — Rampini Pietro — Aimino Giovanni — Comandini Aldo — Margary Armando — Lucchesini Augusto — Toledo Giovanni — Barsini Lodovico — Lettini Giuseppe — Pedevillano Salvatore — Calà Salvatore — Crisafulli Elia — Campo Angelo — Di Loreto Romolo — Filippone Ernesto — Sperti Dalmazio — Battaggia Angelo — Caprio Lorenzo — Beretta Paolino — Fiorentino Alfredo — Gobbi Riccardo — Iacobone Nicola — Giacomelli Arnaldo — Sansilvestri Federico — Franceschini Vito — Valore Alessio — De Santis Gaetano — Marone Fabio — Ragoni Giovanni — Modica Arturo — Prisco Vincenzo — Mirabile Domenico — Campi Augusto — Cova Romoaldo — Tommasini Ugo — Granata Giuseppe — Rapallo Antonio — Mazza Vincenzo — Croci Arturo — Basciu Pietro — Maremmi Averardo — Venturi Giulio — Tinivella Umberto — La Guardia Giuseppe — Cocchiarella Vincenzo — Del Rio Giuseppe — Severino Antonio — Favuzzi Vincenzo — Di Lorenzo Nunzio — Vitaliti Francesco — Basaglia Enrico.

Di Pietro Enrico — Papini Giovanni — Vacri Edoardo — Cutuli Michele — Maxera Ferdinando — Dapoto Valentino — Ticchioni Lodovico — Giampiccolo Giovannino — Di Carlo Angelo — Giannasi Domenico — Cannizzo Giovanni — Fabiano Raffaele — Nani Emmanuele — Mucedda Renato — Uberti Giacomo — Benvenuto Antonio — Fantozzi Alessandro — Capizzi Davide — Madonia Vincenzo — Bavaro Vito — Maglienti Giuseppe — Vimercati Nicola — Cacciola Giovanni — Acquarulo Errico — Carè Francesco — Giordano Emmanuele — Renzi Pasquale — Romano Salvatore — Caronna Emanuele — Pane Edoardo — Trucco Giuseppe.

Provenienti dai volontari di un anno:

Casarini Vincenzo — Tedeschi Guglielmo.

I sottonotati sergenti in congedo sono nominati sottotenenti nelle armi sottoindicate:

Arma di cavalleria.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

De Sanctis Quirino — Graziani Alfredo — Mingione Tommaso — D'Alfonso Amedeo — Lusi Luigi.

Provenienti dai volontari di un anno:

Giorgi Alfredo — Spinola Bonifacio — Galvani Giorgio — Altieri Marcantonio — Marconi Giovanni — Spagnoletti Zeuli Vito Antonio — Genasi Giuseppe — Santini Mario — Gori Mazzaleni Mario — Magnaguti Alessandro — Della Gherardesca Ranieri.

Arma di artiglieria.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Orabona Delfo — D'Antonio Tobia — Rapicavoli Carmelo — Colli-Medaglia Vincenzo — Foti Attilio — Scaravaggi Pietro — Anastasi Carlo — Tuccimei Ignazio — Primiero Giuseppe — Baldoni Gaetano — Gauthier Mario — Gioventù Filippo — Armani Achille — Sanna Angelico — Saraceni Giuseppe — Sarti Guido — Griccioli Mario — Ponzi Gino — Chiarelli Bruno — Spadaro Salvatore — Solesin Aldo — Lantieri De Paratico Simeone — Biondi Leonardo — Peyrolo Benedetto — Masetti Augusto — Ravazzi Orfeo.

Provenienti dai volontari di un anno:
Prinzivalli Igino — Galante Isidoro — Weis Ugo — Aliprandi Enrico — Berlucchi Antonio.

Arma del genio.

Provenienti dagli allievi ufficiali:
De Luca Giuseppe — Mileti Modesto — Somigliana Mario.
Proveniente dai volontari di un anno:
Passerin d'Entreves et Courmayeur Carlo.
I seguenti sergenti in congedo sono nominati sottotenenti di complemento nei corpi sottoindicati:

Corpo di commissariato militare.
Ufficiali commissari.

Provenienti dagli allievi ufficiali:
Gallo Michele — Gonzales Goffredo — Milone Antonio.

Ufficiali di sussistenza.

Proveniente dagli allievi ufficiali:
D'Adamo Donato.

Corpo d'amministrazione.

Proveniente dagli allievi ufficiali:
Ragusa Carmelo.
Proveniente dai volontari di un anno:
Sciotti Alfredo.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Crespi Luigi, sergente già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

Scotti Douglas Gustavo, sergente in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.
Regina Federigo, sottotenente cavalleria, accettata la vontaria rinuncia al grado.
Rota Alberto, maggiore 1° genio, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità comprovata non proveniente da cause di servizio.
Olivieri Orioles Oreste, militare di truppa ascritto alla 3ª categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale arma del genio.
I sottoindicati sottufficiali in congedo, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria:
Scuri Ercole — Pignato Salvatore.

Con R. decreto 9 marzo 1913:

Borzellino Giuseppe, tenente medico, revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a capitano medico di cui il R. decreto 30 gennaio 1913.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

Di Paolo Luigi, capitano medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente:

R. Istituto dei sordo-muti di Milano.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1913:

Franzoni prof. Andrea, direttore della R. scuola normale « Carlo Tenca » di Milano, è nominato consigliere dell'Istituto dei sordo-muti in detta città, in sostituzione del prof. G. B. Garassini, dimessosi, fino al 15 gennaio 1914.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1912:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a decorrere dal 1° gennaio 1913:

Butera Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Girgenti — De Marco Vincenzo, id. id. del tribunale di Orvieto.
Trifilio Camillo, id. id. della 1ª pretura di Bergamo — Errico Gennaro, id. id. della pretura di Catignano, in aspettativa per infermità fino all'8 febbraio 1913.
Ciarrocchi Filippo, id. id. della 1ª pretura urbana di Roma — Averna Ettore, id. id. della Corte d'appello di Milano.
Ansani Ettore, id. id. della pretura di Taverna — Ansani Alfredo, id. id. id. di Catanzaro.
Frangipane Raffaele, id. id. della 4ª pretura di Milano — Fusari Ambrogio, id. id. della 1ª pretura di Perugia.
Serrao Vincenzo, id. id. della pretura di Cittanova — Bohemè Ferdinando, id. id. id. di Palombara Sabina.
Leggieri Enrico, id. id. della 5ª pretura di Milano — Impicciato Giuseppe, id. id. della pretura di Moncalvo, in aspettativa per infermità fino al 4 febbraio 1913.
Grasso Enrico, id. id. della pretura urbana di Milano — Ajello Baldassarre, id. id. della pretura di Petilia Policastro.
Mete Alberto, id. id. id. di Acri — Pulice Emilio, id. id. id. di San Giovanni in Fiore.
Neri Duilio, id. id. della 1ª pretura di Como — Sparano Francesco, id. id. della 5ª pretura di Napoli.
Russo Pasquale, id. id. del tribunale di Napoli — De Socio Licinio, id. id. della pretura urbana di Genova.
Di Stefano Antonio, id. id. id. di Piperno — Attolini Francesco, id. id id. di Borgo a Mozzano.
Rocco Domenico, id. id. della 1ª pretura di Livorno — Mirabile Vincenzo, id. id. del tribunale di Portoferraio.
Indelicati Umberto, id. id. della pretura di Portoferraio — Cilenti Vincenzo, id. id. id. di Vignola.
Cagnina Giuseppe, id. id. del tribunale di Roma — Frascà Leonardo, id. id. della pretura di Badolato.
Cicerale Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Cesena, in aspettativa per infermità fino al 15 aprile 1913.
Melchionna Francesco Saverio, id. id. id. di San Giovanni Rotondo.
Maffia Mauro, id. id. id. di Comacchio — Pellegrino Alfredo, id. id. id. di San Valentino.
Palladino Nicola, id. id. id. di San Giorgio di Piano — Martinelli Giuseppe, id. id. id. di Frascati.
Mari Vincenzo, id. id. id. di Subiaco — Bartoletti Camillo, id. id. id. di San Pietro Incariano.
Silvestri Pompeo, id. id. id. di Borgocollefegato, in aspettativa per infermità fino al 20 febbraio 1913.
Bellocchio Nicola, id. id. id. di Faenza — Amitrano Alfredo, id. id. id. del tribunale di Brescia.
Ficocelli Luigi, id. id. della pretura di Salò — Scarpettini Ugo, id. id. della 5ª pretura di Firenze.
Rendina Luigi, id. id. della pretura di Forenza — Belloisi Stefano, id. id. id. di Crema.
Dal Pan Aristide, id. id. del tribunale di Belluno — Griffoni Attilio, id. id. id. di Roma.
Catallo Raffaele, id. id. della R. procura di Solmona — Ponce de Leon Antonino, id. id. del tribunale di Varese.
Tallone Camillo, id. id. della pretura di Mortara — Figus Onorino, id. id. della R. procura di Oristano.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Ponzio Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Piacenza, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Novara.

Mattucci Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale di Grosseto, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Avezzano.

Censi Ettore, cancelliere della pretura di Magione, tramutato a quella di Alessano, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Sorgono.

Con R. decreto del 2 febbraio 1913:

Capozza Salvatore, cancelliere della pretura di Monteroni di Lecce, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1913:

Pavanati Amedeo, già sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cremona, nominato cancelliere del tribunale di Orvieto, ove non ha assunto possesso delle funzioni, è invece nominato segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Milano.

Capomagi Antonio, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Roma, è applicato per mesi sei alla cancelleria del tribunale di Orvieto.

Con R. decreto del 6 febbraio 1913:

Nardone Giuseppe, cancelliere della pretura di Corleto Perticara, dove ancora non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Guardiasanframondi, lasciandosi vacante pel cancelliere sospeso Coppola Domenico il posto nella pretura di Corleto Perticara.

Monti Silvio, vice cancelliere del tribunale di Portoferraio, è nominato cancelliere della pretura di Marciana Marina.

Varanini Riccardo, cancelliere della pretura di Marciana Marina, è nominato vice cancelliere del tribunale di Portoferraio.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1913:

Mannella Poerio Giuseppe, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato cancelliere di sezione del tribunate di Cassino, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere di sezione Marinelli Teodoro, il posto della segreteria della R. procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Moreno Giuseppe, sostituto segretario nella R. procura presso il tribunale di Saluzzo, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Piscionieri Giuseppe, cancelliere della pretura di Taormina, in aspettativa per infermità, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Santa Lucia del Mela, è nominato vice cancelliere del tribunale di Velletri, continuando nella detta aspettativa.

Coscia Umberto, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Torino, è tramutato al tribunale di Teramo.

Arena Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Terracina, dove ancora non ha preso possesso, è collocato in aspettativa a decorrere dal 3 gennaio 1913, per adempiere all'obbligo del servizio militare.

Busacca Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Noto, è tramutato alla pretura di Noto.

Castilletti Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Noto, è tramutato alla pretura di Modica.

Sega Attalo, alunno gratuito della pretura di San Pietro Incariano, è applicato alla pretura urbana di Torino, per 4 mesi, a decorrere dal giorno in cui vi assumerà possesso.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali e in tutti gli atti riguardanti la carriera di Baratti cav. Achille, cancelliere della Corte di appello di Catanzaro, al nome di Achille è sostituito l'altro di Pietro, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Zedda Archelao, segretario della R. procura presso il tribunale di Livorno, dove ancora non ha preso possesso, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Oristano.

Satta Emilio, segretario della R. procura presso il tribunale di Oristano, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Livorno.

Scabbia Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età a decorrere dal 21 febbraio 1913, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di appello.

Rodriguez Giuseppe, cancelliere della pretura di Valguarnera Caropepe, dove ancora non ha assunto possesso, in servizio da più di 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi 3 a decorrere dal 5 febbraio 1913.

Cappelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Laviano, dove ancora non ha preso possesso, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi 3 a decorrere dal 19 gennaio 1913.

Ferrabino Ignazio, cancelliere della pretura di Crodo, dove non ha preso ancora possesso, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 3 mesi.

Pescosolido Luigi, cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri 3 mesi.

Campetti Narciso, cancelliere della pretura di Peccioli, è tramutato a quella di Gallicano.

Verganti Federico, cancelliere della pretura di Gallicano, è tramutato alla pretura di Peccioli.

Censi Ettore, cancelliere della pretura di Alessano, tramutato alla pretura di Sorgono, dove non ha ancora assunto possesso, è invece trasferito alla pretura di Oschiri.

Mancini Arturo, cancelliere della pretura di Oschiri, è tramutato alla pretura di Sorgono.

Gozzi Francesco, cancelliere della pretura di Reggio Emilia, tramutato alla pretura di Scandiano, ove non ha preso possesso, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Reggio Emilia.

Davalli Andrea, cancelliere della pretura di Poviglio, tramutato a quella di Reggio Emilia, ove non ha preso possesso, è invece tramutato alla pretura di Scandiano.

Arena Luigi, cancelliere della pretura di Sampeyre, dove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Montalto Pavese.

Panari Camillo, cancelliere della pretura di Montalto Pavese, applicato al Consiglio superiore della magistratura, è tramutato alla pretura di Tricase continuando nella detta applicazione.

Galleni Silvio, cancelliere della pretura di Tricase, è tramutato alla pretura di Sampeyre.

Ciarpi Amedeo, cancelliere della pretura di Sesto Godano, è tramutato alla pretura di Torriglia.

Albani Alessandro, cancelliere della pretura di Fosdinovo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Aulla, lasciandosi vacante per la sospensione del cancelliere Parone Giuseppe il posto alla pretura di Sesto Godano.

Martini Pio, cancelliere della pretura di Torriglia, è tramutato alla pretura di Fosdinovo.

Marena Donato, cancelliere della pretura di Salice Salentino, è tramutato alla pretura di Vieste.

D'Agostino Michele, cancelliere della pretura di Vieste, è tramutato alla pretura di Martina Franca.

Lioci Samuele, cancelliere della pretura di Martina Franca, è tramutato alla pretura di Salice Salentino.

Putzolu Giuseppe Maria, cancelliere della pretura di Santulussurgiu, è nominato vice cancelliere del tribunale di Oristano.

Palomba Maurizio, vice cancelliere del tribunale di Oristano, è tramutato al tribunale di Cagliari.

Asili Bacchisio, vice cancelliere del tribunale di Cagliari, dove ancora non ha preso possesso, è nominato cancelliere della pretura di Santulussurgiu.

Colabucci Alfredo, cancelliere della pretura di Poppi, è tramutato alla pretura di Villanova d'Asti.

Lisi Ermanno, aggiunto di cancelleria della pretura di Arezzo, nominato cancelliere della pretura di Villanova d'Asti, ove non ha assunto le funzioni, è tramutato alla pretura di Poppi.

Catanzaro Salvatore, cancelliere della pretura di Ardore, è tramutato alla pretura di Siderno.

Genovesi Antonio, cancelliere della pretura di Laureana di Borello, è nominato vice cancelliere del tribunale di Catania, restando impegnato per l'applicazione di Laganà Paolo il posto di cancelliere nella pretura di Ardore.

Prandi Francesco, cancelliere della pretura di Gaeta, dove ancora non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Pescopagano.

Mezzacapo Francesco, cancelliere della pretura di Pescopagano, dove ancora non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Gaeta.

Maggi Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ravenna, nominato cancelliere della pretura di Orvinio, dove ancora non ha assunto possesso, è, invece, nominato cancelliere della pretura di Torricella Peligna.

Tavoni Romano, cancelliere della pretura di Torricella Peligna, è tramutato alla pretura di Orvinio.

Cerri Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Piacenza, promosso cancelliere della pretura di Tarcento, ove non ha ancora assunto possesso, è, invece, nominato cancelliere della pretura di Borgotaro, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Bianchi Giuseppe il posto nella pretura di Tarcento.

Catalano Raffaele, aggiunto di cancelleria, sospeso dall'esercizio delle funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Bosa, è destituito dalla carica a decorrere dal 20 maggio 1909, restando limitata ad un anno la sospensione dalle funzioni agli effetti della privazione dello stipendio.

Con apposito disegno di legge, sarà provveduto pel pagamento degli stipendi arretrati e non percetti dal Catalano a decorrere dal 7 dicembre 1908 in poi, sotto deduzione delle somme concesse alla famiglia di lui a titolo di assegno alimentare.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1913:

Il decreto Ministeriale in data 23 gennaio 1913, col quale il cancelliere della 1ª pretura di Roma, Rosatelli Pietro, veniva sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio in punizione della sua scorretta condotta, è revocato.

Caffaro Albino, vice cancelliere del tribunale di Lecco, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della sua deplorevole condotta.

D'Ecclesiis Francescantonio, cancelliere della pretura di Tossiccia, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi irregolarità da lui commesse nella cancelleria della pretura di Minturno.

Notari.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 3 febbraio 1913:

Cartoni Bernardino, notaro residente in Monterotondo, frazione del comune di Massa Marittima, distretto notarile di Grosseto, è traslocato nel comune di Montieri, stesso distretto.

Truosolo Giuseppe, notaro residente nel comune di Lusciano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Aversa, stesso distretto.

Fornaciari Francesco, notaro residente nel comune di Celleno, distretto notarile di Viterbo, è traslocato nel comune di Vetralla, stesso distretto.

Caniglia Silvio Benedetto, notaro nel comune di Manfredonia, distretto notarile di Lucera, è traslocato nel comune di Castel del Giudice, distretto notarile di Isernia.

Talarico Angelo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Terranova Sappo Minulio, distretto notarile di Palmi, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 4 febbraio 1913:

È concessa:

al notaro Grasso Abele Mario una proroga fino a tutto l'11 maggio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di S. Pancrazio, distretto notarile di Lecce.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1913:

È concessa:

al notaro Bolatto Giovanni Battista una proroga fino a tutto l'11 maggio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Traversella, distretto notarile di Ivrea.

Culto.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:
registrato alla Corte dei conti il 3 febbraio 1913:

È stato concesso il *regio assenso*:

al trasferimento della parrocchia di Sant'Antonino in Levizzano di Castelvetro di Modena nella nuova sede di recente costruzione;

alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa sussidiaria della Ascensione in Lugo;

alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa sussidiaria di San Bernardino da Siena in Semonte.

Sono stati autorizzati ad accettare:

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide dall'ingegnere Giuseppe Quaroni L. 26,000 a tacitazione del legato disposto dal fu mons. Carlo Quaroni.

La fabbriceria parrocchiale di San Bernardo in Camasco la donazione manuale di L. 2500 dal defunto sac. Pietro Zaquini.

La fabbriceria parrocchiale di N. S. della Concordia in Albisola il legato di L. 35 dalla fu Maria Seirullo.

Il parroco di Santa Maria in Anzano degli Irpini il legato di ettolitri tre e litri 33 di grano dal fu Carmine Raffaele.

La fabbriceria parrocchiale di Sant'Agata in Brescia il legato di L. 1500 della fu Maria Nobel, vedova Saim.

Il parroco di San Biagio in Cardito il legato di un fondo rustico della fu Maria Loffredo.

La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in Clusone il legato dell'annua rendita pubblica di L. 1190 dalla fu Giacomina Balduzzi.

Il parroco di Sant'Andrea in Pescaiola, comune di Bagni San Giuliano, il legato dell'annua rendita di L. 130 della fu Giuseppina Pistelli vedova Lelli.

La fabbriceria parrocchiale di Santo Stefano in Piovene il legato di L. 500 dal fu Domenico Chioccarello.

La fabbriceria parrocchiale di Prospiano in Gorla Minore il legato dell'annua rendita di L. 17,50 dal fu Pasquale Colombo.

Il parroco di San Marcellino la donazione di un fabbricato dalle sorelle Gelsomina e Maria Luigia D'Aniello.

La chiesa parrocchiale di San Maurizio in San Maurizio di Opaglio il legato dell'annua rendita pubblica di L. 20, dalla fu Teresa Nobili vedova Bellosta.

Il parroco di Sant'Agata in Santhià il legato di lire 575 dal fu Ippolito Luigi Sapelloni ed a ricevere l'annua rendita pubblica di L. 31,50 offerta dalla erede del disponente.

Il parroco di San Bartolomeo in Serchio di Villaminozzo la eredità lasciata dal fu Giuseppe Costi.

La fabbriceria parrocchiale di Talmona il legato di L. 1000 dal fu Antonio Sassella.

Il parroco di San Silvestro Papa in Visciano la donazione di due certificati di rendita pubblica consolidato 3,50 per cento; l'uno dell'annua rendita di L. 39 e l'altro dell'annua rendita di L. 105 da Filomena Ferrari vedova Izzo.

La fabbriceria parrocchiale di Volpino, in comune di Costa Volpino, il legato di lire mille dal fu Bartolo Sorini.

Il vescovo di Ales è stato autorizzato a rinunziare al legato dell'annua rendita di L. 575 disposto dal fu sacerdote Ignazio Uras.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie colle quali furono nominati:

Salvatore sac. Filippo ad un canonicato di Massa Comune, con annessa coadiutoria, nella chiesa collegiata di Santa Maria in Trevi del Lazio.

Bruni sac. Francesco al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Sora.

Corta sac. Ernesto al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Brugnato.

Fornari sac. Leandro, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Pietro Tonarelli canonico teologo nel capitolo cattedrale di Parma.

Ribecai sac. Tito al rettorato della Pievania di Santa Maria Assunta in Bientina.

Amaducci sac. Pasquale al beneficio parrocchiale di San Pancrazio in Bussi.

Barocci sac. Sante, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Andrea Segatori, parroco di Sant'Erasmo in Camerino.

Motta sac. Lorenzo al beneficio parrocchiale di Santacroce in Crocefieschi.

Sono nominati in virtù del Regio patronato:

Piscitelli sac. Pasquale alla rettoria curata della chiesa di Maria SS. Immacolata in Messercola di Cervino.

Rivelli sac. Carlo al canonicato di S. Siro nel capitolo cattedrale di Vigevano.

Con Sovrana determinazione del 9 febbraio 1913:

È stata autorizzata la concessione del *Regio placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Giovanni Battista Baldino, nominato con R. decreto del 5 dicembre 1912 al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Ischia è stato canonicamente istituito nel detto beneficio.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Francesco Todisco è stato conferito il canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Bisceglie.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Michele Giorgio, nominato con R. decreto del 29 febbraio 1912 al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Conza, è stato canonicamente istituito al beneficio medesimo.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1913:

Garrow cav. Carlo, ragioniere di prefettura, addetto al gabinetto del guardasigilli, cessa di far parte del gabinetto anzidetto.

D'Alessandro avv. Carlo, applicato principale nelle ferrovie dello Stato, è destinato al gabinetto del guardasigilli.

Magistratura.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Aiello Nicola, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Vico Equense.

Von Berger Icilio, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Livorno, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice aggiunto.

Con R. decreto del 13 febbraio 1913:

Pisani cav. Stefano, presidente del tribunale civile e penale di Nicastro, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Taranto.

Penta cav. Ottavio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma.

Apostolico cav. Giuseppe, procuratore del Re in aspettativa per infermità, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per sei mesi.

I RR. decreti 3 agosto 1873 e 18 aprile 1875, riguardanti la carriera del sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Genova signor Paolucci cav. Giuseppe, sono rettificati nel senso che al cognome Paolucci viene sostituito quello di Paolocci.

Seganti cav. Alberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato, per merito, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia.

Franceschinis Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Vercelli, è collocato a riposo, per limite di età.

Alabiso Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, in aspettativa per infermità per un anno, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura continuando nella detta aspettativa.

Zolli Arturo, giudice del tribunale civile e penale di Bassano, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Gristina Luciano, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Franchi Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Bassano, incaricato della istruzione dei processi penali, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Ravizza Adalgiso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Velletri, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Severgnini Bortolo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Sarzana.

Ciruzzi cav. Domenico, sostituto procuratore dal Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Firenze.

Surdo Domenico, giudice aggiunto di 2a categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Turi Francesco, giudice aggiunto di 2a categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sant'Angelo de' Lombardi, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Nicastro.

Montecchi Guido, giudice aggiunto di 2a categoria presso il tribunale civile e penale di Mantova, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Venezia.

Olivieri Paolo, giudice aggiunto di 2a categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Venezia, è tramutato al tribunale civile e penale di Mantova.

Burderi Vincenzo, giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale civile e penale di Cosenza, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per tre mesi.

Miglio Carlo Maria, giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale civile e penale di Parma, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per servizio militare per un anno.

Buono Peppino Ruggiero, giudice aggiunto in aspettativa, per servizio militare, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Albino Roberto, giudice di 1ª categoria presso il tribunale civile e penale di Bari, è tramutato, a sua domanda, al 5° mandamento di Roma, ed è ivi destinato ad esercitare le funzioni di pretore.

Colozza Domenico, giudice di 1ª categoria presso il tribunale civile e penale di Sulmona, è tramutato, a sua domanda, al 6° mandamento di Roma, ed è ivi destinato ad esercitare le funzioni di pretore.

Bologna Raimondo, giudice di 2ª categoria con le funzioni di pretore nel mandamento di Bagnorea, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Città della Pieve con le stesse funzioni.

Tuozzi Giacomo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Sesto Godano.

Antico Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lanciano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Pescopagano.

Sogliera Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Terracina, pel triennio 1913-915.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1913:

Del Vasto cav. Nicodemo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Berruti Giovanni, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Fabriano, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Arezzo, con le stesse funzioni.

Ruoppolo Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Soriano Calabro, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Sogliano al Rubicone, con le stesse funzioni.

Spina Alfredo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Favignana, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Monte San Giuliano, con le stesse funzioni.

De Nora Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Camposampiero, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Gravina di Puglia, con le stesse funzioni.

Del Guercio Emilio, uditore vice pretore nel 7° mandamento di Milano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per servizio militare per nove mesi.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Demateis Michele, nel mandamento di Morgex.
Peverati Paolo Federico, id. di Cassine.
Monti Salvatore Ernesto, id. di Pontestura.
Scudellari Ugo, id. di San Pietro Incariano.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1913:

Antonelli Dario, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio alla 2ª pretura urbana di detta città.

Verde Alfredo, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato a prestar servizio al 1° mandamento di Treviso.

Dettori Enotrio, uditore destinato a prestar servizio nel mandamento di Pisa, è tramutato al mandamento di Iglesias.

Chiella Filippo, uditore destinato a prestar servizio presso il mandamento di Iglesias, è tramutato al mandamento di Pisa.

Genovesi Angelo, uditore presso il 3° mandamento di Napoli, è tramutato al 1° mandamento di detta città.

Tallarigo Cesare, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato a prestar servizio presso il 3° mandamento di detta città.

Carta Gavino, uditore presso il 3° mandamento di Roma, è destinato a prestar servizio presso il 1° mandamento di Novara.

Faggella Alfonso, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio presso il 4° mandamento di detta città.

Vivoli Pietro, uditore presso il 1° mandamento di Verona, è tramutato al mandamento di Tivoli.

Casella Alessandro, uditore presso la R. procura del tribunale di Bari, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Verona.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Masetti Francesco, cancelliere della pretura di Gioj Cilento, dove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Alessano.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Piccaluga Enrico, cancelliere della pretura di Santa Maria Maggiore, è tramutato alla pretura di Rivalta Bormida.

Cappello Ludovico, cancelliere della pretura di Rovigo, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Tolmezzo.

De Paoli Angelo, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Grosseto.

Cecere Giovanni, cancelliere della pretura di Massafra, è, per anzianità, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Campobasso.

Faravelli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Voghera, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Santa Maria Maggiore.

Martini Arturo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Vitulano.

Quartapelle Gaetano, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Teramo, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Pisciotta.

Canziani Carlo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Monza, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Rovigo.

Tucci Alfredo, aggiunto di cancelleria della Corte di cassazione di Roma, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Massafra.

Ricciardi Enrico, aggiunto di cancelleria del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Montemiletto.

Saracchi Virginio, aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Genova, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Decimomannu, lasciandosi vacante, per l'aspettativa di Telloli Ettore, il posto di cancelliere nella pretura di Seui.

Zodda Filippo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Messina, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Santa Lucia del Mela.

Staglianò Arnaldo, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Messina, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Mazzarino.

Corrente Salvatore, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Gioj Cilento.

(Continua).

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 13 luglio 1911, n. 745 — *Esercizio finanziario* 1912-913

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 1° aprile 1913*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda presunta — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Piroscafi in ferro o in acciaio.		
1	22 agosto	1911	Provv. n. 73	4.000	Muggiano (Società cantieri navali riuniti).
2	24 id.	»	id. n. 71.	210	Id. (id.).
3	16 settembre	»	id. n. 53.	3.985	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
4	25 febbraio	1912	id. n. 56.	1.500	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
5	19 marzo	»	id. n. 24 (Genova) .	150	Sampierdarena (S. Bacigalupo e C.).
6	19 id.	»	id. n. 25 (Nord) . .	33	Id. (id.).
7	15 aprile	»	id. n. 215	5.600	Genova (N. Odero e C.)
8	19 id.	»	id. n. 216	6.200	Id. (id.)
9	19 id.	»	id. n. 217	6.200	Id. (id.).
10	20 id.	»	id. n. 76.	5.600	Muggiano (Società cantieri navali riuniti)
11	15 maggio	»	id. n. 50	5.600	Palermo (id. id.)
12	20 giugno	»	id. n. 77	5.600	Muggiano (id. id.).
13	20 id.	»	id. n. 621	90	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
14	20 id.	»	id. n. 622	90	Id. (id.).
15	9 luglio	»	id. n. 57.	5.600	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
16	8 agosto	»	id. n. 625	30	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
17	3 settembre	»	id. Aosta	520	Cornigliano (Cantieri ed officine Savoia).
18	20 novembre	»	id. n. 626	30	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
19	25 id.	»	id. n. 4 (Maria) . .	70	Voltri (Cantiere Luigi Nattino).
20	12 dicembre	»	id. n. 627	30	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
21	12 id.	»	id. n. 628	30	Id. (id.).
22	28 id.	»	id. LL. 73	24	Venezia (Vianello, Moro, Sartori e C.).
23	22 gennaio	1913	id. n. 75 (Draga) .	90	Id. (S. A. V. I. N. E. M.).
24	20 id.	»	id. n. 23	5.570	Cornigliano (Cantieri ed officine Savoia).
25	31 id.	»	id. n. 58	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti).
26	19 id.	»	id. n. 26 (Nini) . .	32	Sampierdarena (S. Bacigalupo e C.).
27	8 marzo	»	id. P. 74	24	Venezia (Vianello, Moro, Sartori e C.).
28	8 id.	»	id. n. 1	10	Livorno (Fratelli Orlando e C.).
29	11 id.	»	id. n. 2	10	Id. (id.).
30	11 id.	»	id. n. 3	10	Id. (id.).
31	11 id.	»	id. n. 4	10	Id. (id.).
32	17 id.	»	id. Victor	22	Venezia (Ditta Barigo e ing. Alexandre).
				62.570	
	Piroscafi in legno.				
	N. 11 piroscafi rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . .			341	
				62.911	

II. – Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono già stati concessi i compensi daziario e di costruzione durante l'esercizio 1911-912	N.	2	Tonn.	824
Idem dal 1° luglio 1912 al 1° aprile 1913	»	13	»	20.105
Navi a vapore già varate per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	44	»	5.088
Totale	N.	59	Tonn.	25.017

Il direttore generale: BRUNO.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di febbraio 1913.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Data del rilascio
29 gennaio 1913	Braun Matthäus, a Francoforte s/M (Germania)	Elemento di refrigeratori per automobili — Modello di fabbrica	vol. 20 n. 58	2053	24 febbraio 1913
29 id. »	Conservenfabrik Seethal A. G. a Seon, Argovia (Svizzera)	Recipiente per conserve e marmellate — Modello di fabbrica	» » 57	2052	24 id. »
14 id. »	De Angeli Ernesto (Società italiana per l'industria dei tessuti stampati), a Milano	Grembiali con disegni a stampa — Modello di fabbrica	» » 55	2049	24 id. »
14 id. »	Detto	Grembiali con disegni a stampa — Modello di fabbrica	» » 56	2050	24 id. »
24 id. »	Giannoni L. & C. (Società anonima), a Milano	Borraccia Giannoni — Modello di fabbrica	» » 60	2057	24 id. »
8 luglio 1911	Gompers Louis, a Parigi	Medaglia — Modello di fabbrica	» » 51	1777	24 id. »
26 settembre »	Guidi U. & C. (Ditta), a Milano	Pattumiera a chiusura automatica — Modello di fabbrica	» » 52	1808	24 id. »
21 id. 1912	Kronprinz (Ditta), a Desio (Milano)	Profilo di cerchione metallico per ruote di biciclette in sostituzione dei cerchioni in legno — Disegno di fabbrica	» » 53	1985	24 id. »
3 febbraio 1913	Lieb Fritz a Biberach a/Riss (Germania)	Nuova scala pieghevole leggera — Modello di fabbrica	» » 59	2055	24 id. »
13 dicembre 1912	Molino & Vergnano (Ditta), a Chieri (Torino)	Coperta damascata « Libia » — Disegno di fabbrica	» » 54	2047	24 id. »

Roma, 26 marzo 1913.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

AVVISO (*Unica pubblicazione*).

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 °/₀	472104	Siervo Raffaele di Giuseppe, domiciliato a Lagonegro (Potenza). Vincolata . . . . L.	192 50
»	487559	Faillaci Rosario di Sebastiano, domiciliato a Girgenti. Vincolata »	31 50
»	481629	Acanfora Antonino, Concetta e Liboria, nubili, e Pietro fu Giovanni Battista, quest'ultimo minore, sotto la patria potestà della madr Morgana Maria fu Pietro ved. Acanfora, domiciliati a Palermo, tutti eredi indivisi del padre Acanfora Giovanni Battista. Vincolata . . . . »	28 —
»	11718	Natale Alfonso di Onofrio, domiciliato in Napoli. Vincolata . . »	0 35
»	60977	Antinori Francesco fu Giuseppe, domiciliato a Terranova. Vincolata . . . . »	0 35
»	12206	De Salvo Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Picerno (Basilicata). Vincolata . . . . »	87 50
»	99806	Schirò Margherita fu Giovanni, moglie di Riccobono Gioacchino, domiciliato in Bisacquino (Palermo). Vincolata . . . . »	17 50
»	105123	Caronna Luigi di Giuseppe, domiciliato in Bisacquino (Palermo). Vincolata . . . . »	49 —
»	137302	Perricone Rosolino fu Giuseppe, domiciliato in Alcamo (Trapani). Vincolata . . . . »	45 50
»	534453	Petitti Antonio fu Pasquale. Vincolata . . . . »	24 50
»	270122	Cavallucci Giacomo di Giuseppe, di Foggia. Vincolata . . . . . »	35 —
»	185381	Giorgini Bartolina fu Bartolomeo ved. Bertagnini Pietro, da Montignoso. Vincolata . . . . »	7 —

Roma, 11 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

La signora Amalia Gatti Cupane fu cav. Francesco, nubile, e la signora Ida Gatti Cupane fu cav. Francesco, assistita dal marito bar. Gaetano Caffarelli, domiciliate e residenti in Palermo, via Pappagallo n. 7, con atti 24 gennaio 1913 notificati dall'ufficiale giudiziario Vincenzo Cangemi del tribunale di Patti, hanno diffidato il sig. Francesco Gatti Cupane fu cav. Francesco, domiciliato e residente in Patti, a consegnare loro, entro il termine di sei mesi, dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, i certificati di rendita consolidato 3.50 per cento n. 544,737 di L. 563,50 a favore di Gatti Ida di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, e n. 544.738 di lire 563,50 a favore di Gatti Amalia di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si notifica

che trascorso il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblica-

zione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, i predetti certificati saranno ritenuti di nessun valore e l'Amministrazione del debito pubblico darà corso alle domande di rinnovazione dei titoli, presentate dalle dette signore Gatti Cupane Ida e Amalia.

Roma, 17 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 aprile 1913, in L. 102,24.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

17 aprile 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.25 65	96.50 65	97.22 18
3.50 % *netto* (1902)	97.84 75	96.09 75	96.81 28
3 % *lordo*	66.38 75	65.18 75	66.27 60

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sta per incominciare a Parigi la conferenza finanziaria che regolerà i rapporti balcanici con la Turchia, sia per la proporzionale ripartizione del debito ottomano tra gli Stati balcanici e la Turchia, sia per l'indennità di guerra.

Gli ambasciatori di Parigi avranno per ciò che riguarda la conferenza gli stessi poteri di quelli di Londra.

Si ritiene che la conferenza incomincerà prestissimo i suoi lavori essendo già giunti a Parigi quasi tutti i delegati.

***

L'armistizio non è stato concluso a rigore di termini; ma è stato convenuto tra la Turchia e la Bulgaria di sospendere per 10 giorni le operazioni militari, ciò che è perfettamente la stessa cosa nei suoi effetti, visto che i bulgari non avanzano più verso Costantinopoli, e che prima della scadenza dei dieci giorni di sospensione d'armi la pace potrà essere firmata.

Circa la detta tregua si hanno le seguenti telegrafiche informazioni:

Sofia, 17. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara*, in seguito alle informazioni circa la conclusione di un armistizio tra la Bulgaria e la Turchia, è autorizzata a dichiarare che non si tratta di un armistizio firmato, ma semplicemente della sospensione delle ostilità per alcuni giorni in seguito ad un accordo verbale e ciò per rendere possibile ad ambo le parti di seppellire i morti.

Costantinopoli, 17 (ore 6,20 pom.). — È ufficialmente annunziata la sospensione delle ostilità tra gli eserciti ottomano e bulgaro in seguito ad un accordo verbale alle seguenti condizioni:

1. Le ostilità saranno sospese a Ciatalgia e Bulair a tutto al 23 aprile.
2. Se i negoziati di pace non fossero conclusi durante questo intervallo, il termine suindicato potrà essere prorogato dopo accordi fra le due parti.
3. Una Commissione che sarà designata dalle due parti fisserà una zona neutra tra i due eserciti.
4. In caso di ripresa delle ostilità, le due parti dovranno dare un preavviso di 48 ore. Questo termine decorrerà dal giorno stesso nel quale il preavviso sarà stato comunicato alla parte avversaria a cominciare dalle otto di sera.
5. Durante la sospensione delle ostilità la flotta ottomana non si opporrà all'approvvigionamento dell'esercito bulgaro in viveri e in munizioni dal golfo di Saros e della costa del Mar Nero.

***

L'accettazione da parte del Montenegro di un compenso finanziario è venuta alla sua volta a togliere di mezzo le ultime difficoltà e rendere più facile il compito per la conclusione della pace alla conferenza degli ambasciatori a Londra.

In proposito si telegrafa da Londra, 17:

L'*Agenzia Reuter* è informata che, nella riunione d'oggi, gli ambasciatori si sono occupati del concorso finanziario al Montenegro e che una decisione è stata presa a questo riguardo.

La situazione, per quanto concerne l'armistizio, non è ancora completamente chiarita, ma, date le apprensioni circa la possibilità di un'avanzata oltre Ciatalgia, è certo che particolari sforzi sono stati fatti per ottenere la cessazione delle ostilità in questa regione. Tali sforzi hanno condotto a un abboccamento tra i comandanti bulgaro e turco e hanno ottenuto la conclusione di un armistizio temporaneo.

La ragione ufficiale dell'armistizio è il seppellimento dei morti. Si tratta, perciò, di un accordo che riguarda la Bulgaria e la Turchia, non già gli altri belligeranti. Si ha, tuttavia, l'impressione molto netta, che l'armistizio sia, realmente, un preliminare della cessazione definitiva delle ostilità e della conclusione della pace.

*** L'*Agenzia Reuter* è informata che le potenze hanno deciso, in massima, di consentire al Montenegro un prestito di 30 milioni di franchi garentito collettivamente dalle sei potenze.

Le modalità del prestito non sono ancora stabilite.

Si ha poi da Vienna, 17:

La *Neue Freie Presse* scrive: In questi circoli diplomatici si crede molto probabile che i preliminari della pace saranno firmati anche prima di domenica prossima. È generale l'opinione che gli Stati balcanici siano disposti ad accettare le condizioni recentemente proposte dalle potenze.

DALLA LIBIA

Tolmetta, 16. — Notte tranquilla, ma il mare continua agitato. Nella fazione del 13 corrente, il nemico ebbe 40 morti e 30 feriti.

Derna, 16. — Nel pomeriggio del giorno 13 un minatore della

impresa Carena, certo Macchiavelli Silvio, si recò a pescare presso la foce dell'Ombok, ma non fece più ritorno. Sul posto si rinvenne la rete abbandonata.

Ieri venne eseguita una ricognizione verso il Bu-Msafer per rintracciarlo, ma senza risultato. È probabile che sia rimasto prigioniero dei beduini.

Bengasi, 17. — Nel pomeriggio di ieri il generale Torelli ha attaccato nuclei nemici che si aggiravano nelle vicinanze del campo. Lo scontro avvenne presso i pozzi di Benina. Il nemico fu respinto ed inseguito per oltre quattro chilometri.

Le nostre truppe si sono impadronite di un avantreno carico di proiettili di artiglieria e di un barile di balistite.

Una parte delle nostre truppe è rimasta di presidio presso i pozzi conquistati.

Nessuna novità a Derna e a Tobruk.

BIBLIOGRAFIA

Roberto Bracco. — *Il perfetto amore:* Dialogo in tre atti. — Remo Sandron, editore libraio, Milano, Palermo, Napoli. — La qualifica di semplice « Dialogo » applicata a produzioni teatrali è affatto insolita, ma si spiega benissimo in questo caso. Si capisce che R. Bracco abbia potuto esitare parecchio a definire la natura del suo lavoro. Esso infatti non può dirsi una commedia, non avendone gli elementi d'azione, di condotta, di forma. Piuttosto appartiene alla categoria delle farse; ma, per farsa, tre atti sono soverchi. Le farse in più atti sono chiamate *pochades;* ma nemmeno questo titolo calzerebbe. Le *pochades* hanno una tela ben più ampia e un più complicato aggrovigliamento d'episodi, con un numeroso stuolo di personaggi e macchiette. Qui l'intreccio è assai semplice, quasi privo di azione e con due soli interlocutori. Dunque « Dialogo ». Ed eccone l'argomento.

La signora Elena - una giovane vedova il cui sposo si trovò costretto a trattarla da sorella e si suicidò dopo qualche mese di matrimonio per la disperazione di non poter trasformare tale trattamento - mentre va cercando nei viaggi una distrazione al proprio cordoglio, è perseguitata dalle amorose insistenze del signor Ugo, un originale che si vanta di essere un avventuriero... onorato, ma è semplicemente un vitaiolo a cui piace divertirsi anche amoreggiando col bel sesso. Ugo prepara un tranello alla donna, a base di *panne* automobilistica, per averla in solitario colloquio in un alberguccio fuori mano; ma Elena, più furba di lui, vi si destreggia così abilmente che l'ardito insidiatore ne esce bensì a denti asciutti, ma, in compenso, ha assunto gl'impegni formali di promesso sposo. E l'astuzia femminina agisce ancora quando i novelli coniugi giungono al nido nuziale. Elena, per dare una lezione ad Ugo il quale si mostra troppo materiale ammiratore, gli racconta d'aver avuto, oltre il primo marito, anche due amanti, uno alto alto e l'altro piccino piccino. Ugo naturalmente ne infuria e dichiara di voler tosto fare separazione. Ma Elena gli fa infine comprendere quale bottone di rosa egli abbia in lei conquistato, e la storia termina, a giustificazione del titolo, con un duetto-inno al perfetto amore.

Il perfetto amore, come suppergiù tutte le opere teatrali del valente e fortunato scrittore, ebbe sulle scene ottimo successo. Alla lettura però esso rivela alcune manchevolezze che la viva recitazione faceva probabilmente passare inosservate alla generalità del pubblico.

Abbiamo accennato già all'azione un po' troppo tenue in confronto alla mole dello svolgimento; aggiungiamo che, se questo procede dal punto di vista scenico vale a dire, di una verità soltanto relativa abbastanza logicamente, non sempre logico è il contegno e soprattutto il linguaggio dei due personaggi, quello segnatamente del signor Ugo. Questi agisce e parla in guisa da dover riuscire poco simpatico alla donna che vuol sedurre; invece d'insinuarsi da abile corteggiatore nell'animo di lei, cerca di imporsele con l'importunità, quasi diremmo con la prepotenza. I suoi modi sono spesso perfino inurbani: le parole di rado ispirate a spirito di buona lega, talvolta addirittura offensive; mentre, viceversa, egli ha pure qualche *parlata* troppo voluta, troppo artifiziosa.

Di fronte al contegno di un uomo siffatto non è verosimile che Elena si lasci andare a dargli retta e più specialmente ad accettarlo come compagno in un viaggio da solo a sola in automobile. Mettiamo codesto abbandono sul conto della situazione non comune in cui ella si trova di vedova che non fu mai bene maritata e tende a correggere tale imperfezione. L'importuno vince l'avaro, e questa signora, a quanto sembra, non ci tiene a dannarsi per il vizio dell'avarizia. Ma essa stessa non è sempre conseguente a codesta sua spiegabile tendenza, e arrischia seriamente di comprometterne il coronamento quando corre dietro ad una pretesa eccessiva di sentimentalità in un gaudente della forza di Ugo.

Comunque, le cose in fondo si aggiustano com'è loro stretto dovere per la finale soddisfazione del pubblico, il quale divide con Ugo la fortuna di vedere il velo nuziale da fanciulla, la veste candida e i simbolici fiori d'arancio uscire dalla valigia inseparabile della vedova. E tutti contenti! Cioè.. cioè... Contente non potranno dichiararsi le vedove, diremo così, normali, che, secondo la *morale* piuttosto materiale della favola, rimangono per sempre escluse dall'amore perfetto.

Un autore meno coraggioso avrebbe forse chiuso il lavoro al termine del second'atto. I due colombi erano legati dal fidanzamento, consacrati ad un prossimo matrimonio, e festa! Ma allora, mancando al povero Ugo il piacere di apprendere sulla scena una verità per lui inaspettata, sarebbe mancato altresì al pubblico quel tanto di nudità a cui esso è ormai avvezzo. Che peccato! E così venne pure il terz'atto, dove le cose si spiegano in modo abbastanza esauriente. Certo la faccenda diventa scabrosa assai, e l'autore cammina sull'orlo del precipizio pornografico; ma ci cammina abbastanza bene, coprendo la nudità con una veste... così... a tocca e non tocca, atta a solleticare anche maggiormente lo spettatore, senza urtar troppo le convenienze.

Roberto Bracco può quindi aggiungere anche questo vanto a quello di aver saputo tessere sì lungamente sopra un ordito tanto tenue: il che è privilegio soltanto degli scrittori di razza e di scuola come lui.

È superfluo notare che *Il perfetto amore* è pure perfettamente edito dal Sandron, in un volume nitidissimo: ciò costituisce una consuetudine inderogabile per il solerte e intelligente editore palermitano.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in particolare udienza, l'on. Chimienti, deputato al Parlamento, che fece omaggio al Sovrano di un esemplare del volume « Lecce nel 1848 », testè pubblicato dal signor Nicola Bernardini.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, una rappresentanza del Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma, composta dei dottori cav. Enrico Ballerini, presidente, Alfredo Garofalo e Ugo Mariotti, la quale volle recare a S. M. l'omaggio della classe medica romana costituita in Ordine con la legge del 1910.

Il Sovrano gradì l'omaggio che gli veniva tributato dalla benemerita classe, e delle condizioni di questa, di importanti questioni di salute pubblica e di igiene si interessò vivamente.

S. M., congedando i benemeriti sanitari, strinse loro cordialmente la mano; e, aderendo ad una loro preghiera, promise il gradito dono di un suo ritratto, che adornerà la sede dell'Ordine dei medici di Roma.

S. E. Giolitti. — Stamane alle 9,30 è giunto, col direttissimo maremmano, da Torino, S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti.

Trovavansi a riceverlo alla stazione alcuni ministri e il personale di Gabinetto.

A S. E. Lainez. — Iersera, nel salone dell'Excelsior Hôtel, ebbe luogo il banchetto in onore di S. E. l'ambasciatore straordinario della Repubblica Argentina, Lainez, offerto da un cospicuo gruppo di italiani già residenti nella Repubblica transoceanica.

Allo champagne prese primo la parola il presidente del Comitato organizzatore, comm. Luigi Luiggi, che il nome italiano cotanto onorò con la scienza e l'arte nell'Argentina lasciandovi un ricordo di devozione e di perenne plauso. Egli portò un fervido saluto alla missione della quale venne investito il Lainez, a questi e alla gentile sua consorte, alla prosperità fra le genti della nuova e dell'antica civiltà latina, al presidente Saenz Peña, costante amico dell'Italia.

Parlò quindi S. E. Luigi Luzzatti, e poscia rispose, commosso, S. E. l'ambasciatore Lainez, che terminò brindando al Re, alla Famiglia Reale, al Governo, alla legione vittoriosa degli italiani d'America collaboratori instancabili della grandezza del loro paese, per la felicità e la gloria dell'Italia.

Chiuse la serie dei discorsi il sindaco Nathan, con una faconda invocazione al pacifico espandersi delle latinità, di cui Roma augusta è la culla gloriosa.

Durante il banchetto l'orchestra eseguì, fra scroscianti applausi, la marcia reale e l'inno argentino.

Inviarono la loro adesione e il loro saluto l'on. Bettòlo, l'on. Ferri, l'on. Barzilai e moltissimi reduci dall'Argentina.

Al banchetto, splendidissimo, assistevano anche l'on. senatore ing Pirelli, il comm. Giovanni Silvestri, il comm. Page, il marchese Solari, il dott. Portela, l'avv. Guazzone, Olinto Malagodi, Ferdinando Martini, l'on. Sili, il comm. Agostino Crespi e numerosi altri, industriali, professionisti, deputati e senatori, e il personale della Legazione argentina al completo.

Il banchetto, cordialissimo, indimenticabile, si chiuse fra grida entusiastiche di evviva all'Italia e all'Argentina.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, in seduta pubblica, alle ore 21.30.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 20 aprile 1913, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Aeronautica. — Ieri mattina, alle 8,40, apparve sul cielo di Bologna, proveniente da Ferrara, il dirigibile *P. 2*, montato dal tenente Benigni.

Dopo alcune evoluzioni sulla città, ad un'altezza di circa 500 metri, il dirigibile riprese la via del ritorno dirigendosi verso Ferrara e Venezia.

Una folla enorme, all'apparizione del dirigibile, si riversò nelle vie e nelle piazze, sui tetti e sui balconi, per ammirare l'insolito magnifico spettacolo.

Il tempo era splendido.

Il dirigibile alle 9,30 era di nuovo a Ferrara, da dove partì alle 15,30, con tempo buono, dirigendosi a Campalto, dove giunse alle 17,20.

La Piazza d'Armi era gremita di popolo, che salutò la partenza con entusiastiche acclamazioni.

Arte italiana all'estero. — Coll'intervento del Presidente dello Stato, delle autorità consolari e delle notabilità della colonia italiana, è stata solennemente inaugurata a San Paulo la esposizione individuale d'arte di Tommaso e Michele Cascella da Pescara, organizzata con devoto sentimento di italianità dal loro concittadino cav. Carlo Cuccione. Tommaso Cascella era presente.

Inviarono telegrammi augurali da Roma il ministro del tesoro, on. Tedesco, e il sottosegretario di Stato agli esteri on. di Scalea.

Le opere esposte ammontano a un centinaio e sono molto ammirate soprattutto per le qualità già ben note in Italia di luce e di poesia.

L'Esposizione rimarrà aperta una quindicina di giorni ed a giudicarne dai primi due, richiamerà certo molti visitatori offrendo ai brasiliani la doppia visione di riuscite opere d'arte e di splendide bellezze italiche.

Marina mercantile. — L'*America*, della N. G. I., è giunto a New York — Il *Toscana*, della Veloce, ha proseguito da Marsiglia per l'America centrale — Il *Savoia*, id., ha proseguito da Rio Janeiro per Santos e l'Argentina. — Il *Rio de Janeiro*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tangeri per Dacar e Santos — Il *Sardegna*, della Società naz. dei S. M., è partito da Bombay per Aden e l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 17. — Vi sarebbero 21.000 scioperanti a Bruxelles, 11.000 a Nivelles, 18.500 ad Anversa-Malines, 3000 a Lovanio, 19.000 a Gand, 7500 nelle Fiandre orientali, esclusa Gand, 65.000 a Liegi, 18.000 a Verviers, 10.000 a Huy e Varenne, 75.000 a Charleroi, 10.000 a Soignies, a Lessina, a Braine e ad Ecoussières, 52.000 a Mons, 45.000 nel Centro, 8600 a Tournay, 1500 nelle Fiandre occidentali, 7000 a Namur.

In tutto il Belgio gli scioperanti ascenderebbero a 372.000.

BELGRADO, 17. — Un manifesto ufficiale chiama sotto le armi le reclute dell'esercito territoriale appartenenti alle classi del 1892, 93 e 94 per un periodo di esercitazioni di 15 giorni.

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo il bollettino ufficiale della guerra la calma ha regnato ieri tanto a Ciatalgia quanto a Bulair.

Per ordine del gran visir tutti gli arrestati di Beyrut sono stati posti in libertà.

BELGRADO, 17. — Il presidente del Consiglio, Pasic, è tornato da Uskub.

BRUXELLES, 17. — Stamane la situazione dello sciopero a Bruxelles era pressochè invariata.

Si constata bensì la ripresa del lavoro in alcuni stabilimenti, ma in altri il numero degli scioperanti è aumentato.

I servizi governativi continuano a funzionare regolarmente come gli altri servizi pubblici.

ATENE, 17. — Si ha da Salonicco che l'aviatore Argyropoulo, facendo evoluzioni al disopra di Langada, cadde e morì.

SOFIA, 17. — Col permesso del comandante della piazza, Shukri pascià ha ricevuto parecchi corrispondenti esteri.

Shukri pascià ha dichiarato che la maggior parte delle notizie finora pubblicate circa l'occupazione di Adrianopoli sono inesatte o false. Soltanto la pubblicazione dello stato maggiore generale bulgaro corrisponde alla verità.

Le questioni tra la Serbia e la Bulgaria, relativamente a chi è entrato prima nella piazzaforte e da chi Shukri pascià fu fatto prigioniero, sono fondate su malintesi. I serbi entrarono due ore più tardi dei bulgari. Siccome però essi non si erano accorti dei bulgari, credettero di essere i primi. Shukri fu fatto prigioniero dal colonnello Marcholew, poscia fu condotto dal colonnello Vasoff e poi in automobile dal generale Ivanoff. Dopo il suo ritorno al forte di Haderlok due ufficiali serbi si accostarono a lui e scambiarono soltanto alcune frasi di convenienza, senza sapere che egli si era già arreso prima ai bulgari. Le truppe serbe, del resto, erano ad una distanza molto maggiore e combatterono soltanto contro le truppe delle posizioni avanzate.

Quando i bulgari decisero la presa della fortezza, bombardarono fortemente il settore meridionale per ingannare i turchi circa il punto dal quale gli assalitori volevano entrare. Shukri pascià però non si lasciò ingannare.

La guarnigione era all'estremo delle sue forze e possedeva viveri soltanto per un periodo da 3 a 5 giorni al massimo.

Circa la vera ragione della resa della fortezza, Shukri pascià non ha voluto pronunciarsi. Ciò, egli ha detto, sarà noto solamente dopo la guerra.

In ogni modo le notizie di demoralizzazione e di corruzione delle

sue truppe, nonchè di una scissione nel corpo degli ufficiali giovani e vecchi turchi sono infondate, come sono infondate anche le notizie che alcuni ufficiali avrebbero fatto speculazioni con viveri.

Shukri pascià ha ricevuto da tutti i paesi del mondo molte lettere e manifestazioni di simpatia. Egli si dichiara nella impossibilità di ringraziare tutti separatamente e prega intanto tutti i suoi amici di accettare i suoi calorosi ringraziamenti.

COSTANTINOPOLI, 17. — È stato scoperto un complotto con lo intento di detronizzare il Sultano e di sostituirlo con Abdul Hamid.

Parecchie personalità politiche e militari vi sono implicate.

Si dice che il complotto sia stato organizzato nell'harem di Abdul Hamid.

SOFIA, 17. — La sospensione d'armi conclusa tra la Bulgaria e la Turchia e che è cominciata ieri si estende fino a Bulair.

ATENE, 17. — La nave ospedale *Albania* è stata messa a disposizione dell'esercito serbo per trasportare i feriti da Durazzo a Salonicco.

Nel suo primo viaggio esso trasporterà 1200 feriti.

Si annuncia che il Diadoco si recherà prossimamente ad Argirocastro.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il generalissimo Izzet pascià e il generale Zia pascià sono qui giunti.

Si dice che il numero delle navi estere qui ancorate sarà aumentato.

WASHINGTON, 17. — Si assicura da buona fonte che la clausola di un abbuono dei dazi del 5 0[0 a favore delle merci trasportate da navi degli Stati Uniti, contenuta nel progetto di riforma doganale, sarà soppressa per iniziativa dello stesso Governo, perchè contraria ai trattati di commercio in vigore.

La maggioranza della Camera dei rappresentanti sta esaminando da una settimana in seduta segreta il progetto doganale, che non sarà discusso dalla Camera che dopo approvato in tali riunioni dalla maggioranza.

I produttori di agrumi della California si agitano presso i deputati contro la proposta riduzione dei dazi sugli agrumi.

LONDRA, 17. — Gli ambasciatori delle potenze si sono riuniti alle ore 16.

Il primo ministro Asquith e sir Arthur Nicholson, sottosegretario permanente agli affari esteri, hanno assistito alla riunione.

Sir Edward Grey era assente.

PARIGI, 17. — La *Presse* annuncia che a mezzogiorno un pallone sferico è scoppiato un po' al di sopra del forte di Villiers Sur Marne. Il pallone era montato da cinque ufficiali. Tre sarebbero rimasti uccisi e due feriti.

BUKAREST, 17. — Il ministro dell'agricoltura, Philipescu, le dimissioni del quale sono ufficialmente accettate, ha dichiarato in un'intervista accordata a un redattore dell'*Universul*, circa le cause delle sue dimissioni, che tale decisione gli è stata soprattutto suggerita dalla soluzione che è stata data alla divergenza rumeno-bulgara, alla quale egli non può aderire.

Quanto alle questioni di politica interna esse sono state puramente secondarie.

SOFIA, 17. — Essendo state ristabilite le comunicazioni dirette tra Sofia, Adrianopoli e Ciatalgia, è stata licenziata una parte dei soldati addetti al servizio dei trasporti.

LONDRA, 17. — La riunione tenuta dagli ambasciatori nel pomeriggio di oggi fu più lunga del solito. Assistevano il primo ministro Asquith, Nicolson sottosegretario permanente al Ministero degli esteri e lord Morley in sostituzione del ministro degli esteri Grey, assente.

Gli ambasciatori lasciarono il *Foreign Office* alle 18,30.

La riunione è stata aggiornata a lunedì nel pomeriggio.

NOISY-LE-SEC, 17. — Un pallone sferico è precipitato nei pressi di Villiers Sur Marne. Sono rimasti uccisi il capitano Clavenad, il capitano De la Noué, il sergente Riche e un pilota borghese. Il quinto passeggero, il tenente De Vasselot-Degnier è rimasto ferito.

VILLIERS SUR MARNE, 17. — Nell'accidente accaduto nei pressi della fattoria Haute Maison a un pallone sferico montato da ufficiali vi sono stati quattro morti e un ferito.

I morti sono: il capitano Clavenade, il capitano De la Noué, il pilota Humond Thiéville e il sergente del genio Riché.

Il ferito è il tenente di fanteria Vasselot de Regnier.

MONS, 17. — Ecco la statistica ufficiale per la provincia dell'Hainaut:

Minatori di carbone, scioperanti di ieri 86.149, oggi 84.131; metallurgici, ieri 43.864, oggi 41.825; vetrerie, cristallerie, ieri 18.623, oggi 18.443; cavatori, ieri 16.895, oggi 16.280. Diversi, ieri 9069, oggi 8285.

La diminuzione nel numero degli scioperanti è stata principalmente constatata nel centro e a Charleroy.

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Nancy:

L'inchiesta ufficiale sugli incidenti di domenica sera è continuata oggi.

I commissari hanno interrogato un certo numero di persone che, da vicino o da lontano, furono immischiate nell' incidente. Hanno specialmente interrogato parecchi impiegati della stazione, i quali non hanno potuto che ripetere i racconti già fatti. Nessuno di essi ha veduto colpire i tedeschi.

Il consigliere di Stato Ogier avendo terminato l' inchiesta, è partito da Nancy col treno delle 4.15 recando con sè la sua relazione.

BRUXELLES, 17. — La situazione dello sciopero è invariata. Si nota da una parte qualche ripresa del lavoro in alcune officine, ma d'altra parte il numero degli scioperanti è aumentato per alcuni altri stabilimenti.

Il deputato Warocque ha fatto affiggere un manifesto, il quale annuncia che egli penserebbe a mantenere 15.000 fanciulli.

Stamane ha avuto luogo una riunione alla Casa del Popolo. Gli oratori hanno raccomandato la calma ed hanno annunziato una dimostrazione per una data da destinarsi.

NOISY LE GRAND, 17. — Il pallone sferico *Zodiaque*, della capacità di 1600 metri cubi, gonfiato con gas illuminante, era partito alle 2,10 dall'Aero Club di Saint Cloud, per effettuare un'ascensione di allenamento. Era montato da tre ufficiali: il capitano Clavenade, il capitano De la Noué ed il tenente Vasselot, oltre che dal sergente Riché e dal pilota Humont Thieville.

Dopo essere passato verso le 2,30 a 800 metri sopra Parigi, il pallone si diresse verso Oriente. Esso si trovava verso le 5 su Fontenay, dove si suppone che si sia verificato un primo incidente.

Alle 3.10 due persone che si trovavano in una proprietà di Noisy Le Grand hanno visto il pallone discendere precipitosamente da un'altezza di duecento metri e andare ad infrangersi su un campo coltivato.

Le due persone che avevano assistito alla caduta si precipitarono verso il pallone, il cui involucro ricopriva il suolo per grande estensione.

Esse scoprirono gli aereonauta che giacevano sotto la navicella e riuscirono a liberarli con difficoltà. Soltanto due di essi emettevano lamenti: il capitano De la Noué e il tenente Vasselot.

Un'automobile che passava sulla strada, il cui proprietario aveva scorto la caduta del pallone, offrì il suo concorso.

Si disponeva per far prendere un cordiale ai feriti, quando si constatò che il capitano De la Noué aveva già cessato di vivere.

Il tenente Vasselot fu trasportato all'ospedale militare di Vincennes e gli furono subito apprestate tutte le cure.

Un tenente della gendarmeria in giro di ispezione ed un gendarme arrivarono tosto sul luogo della catastrofe.

I cadaveri giacenti al suolo furono ricoperti con tele fino all'arrivo del procuratore della Repubblica che procedette alle prime constatazioni.

Poco dopo arrivarono il ministro della guerra Etienne e il direttore dell'aereonautica militare generale Hirschauer, che vollero

vedere i cadaveri e farsi dare spiegazioni sulle cause della catastrofe.

COSTANTINOPOLI, 18. — Nei circoli ufficiali si dimostra un estremo ottimismo relativamente alla conclusione della pace.

Si fa assegnamento sulla prudenza dell'Europa per la soluzione della questione delle isole e per il rigetto dell'indennità di guerra.

Si è cominciato a pagare lo stipendio dei funzionari del mese di febbraio.

COSTANTINOPOLI, 18. — L'ammiraglio Cito, accompagnato da notabilità della colonia italiana, ha visitato i feriti turchi ricoverati nell'ospedale italiano, distribuendo ad essi denaro e regali. La visita ha prodotto un'ottima impressione.

HODEIDA, 18. — È giunto l'incrociatore ottomano *Hamidié*.

COSTANTINOPOLI, 18. — Le voci secondo le quali si sarebbe deciso di aumentare il numero delle navi estere qui ancorate sono prive di fondamento.

Sembra che l'invio di ulteriori navi da guerra sia stato progettato come una dimostrazione in caso di un attacco da parte dei bulgari contro le linee di Ciatalgia. Pare però che tale progetto sia adesso stato abbandonato.

LONDRA, 17. — L'*Agenzia Reuter* è informata che le potenze hanno deciso, in massima, di consentire al Montenegro un prestito di 30 milioni di franchi garantito collettivamente dalle sei potenze.

Le modalità del prestito non sono ancora stabilite.

PARIGI, 17. — Il tenente Vasselot, rimasto ferito nella catastrofe aeronautica di Noisy-le-Grand, è morto stasera, alle 9, all'ospedale militare di Vincennes.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello scacchiere, Lloyd Georges, annuncia che il progetto di legge del deputato Kens, relativo al diritto di voto da concedersi alle donne, sarà discusso il 6 e il 7 del prossimo maggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

17 aprile 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.0
Termometro centigrado al nord	15.0
Tensione del vapore, in mm.	7.87
Umidità relativa, in centesimi	62
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	12
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.4
Temperatura minima, id.	6.8
Pioggia in mm.	—

17 aprile 1913.

In Europa: pressione massima di 769 sul mar Bianco, minima di 730 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito al sud e isole, fino a 2 mm. in Calabria, ridisceso altrove fino a 2 mm. in Lombardia, Emilia e Liguria; temperatura ancora aumentata; qualche pioggia in Liguria e Toscana.

Barometro: massimo a 765 in Calabria e Sicilia, minimo a 760 lungo le Alpi.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo sereno in Sicilia ed estremo sud, vario in Sardegna, generalmente nuvoloso altrove; con qualche pioggia sull'alta Italia; alto Tirreno mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 aprile 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	14 4	9 0
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	legg. mosso	14 1	10 0
Spezia	coperto	mosso	13 1	6 9
Cuneo	coperto	—	13 3	5 1
Torino	coperto	—	14 0	5 0
Alessandria	—		—	—
Novara	coperto		16 2	5 6
Domodossola	1/2 coperto		17 2	1 3
Pavia	coperto		18 0	3 8
Milano	coperto		17 0	4 3
Como	coperto		17 2	6 2
Sondrio	—		—	—
Bergamo	3/4 coperto		12 8	6 5
Brescia	1/2 coperto		13 9	3 0
Cremona	1/2 coperto		16 0	7 5
Mantova	coperto		14 8	5 8
Verona	1/4 coperto		16 6	6 0
Belluno	1/2 coperto		12 7	3 5
Udine	3/4 coperto	—	13 1	3 4
Treviso	1/4 coperto		14 3	6 1
Vicenza	1/4 coperto	—	15 3	2 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	12 6	7 1
Padova	1/4 coperto		14 3	6 0
Rovigo	1/2 coperto		14 9	6 3
Piacenza	1/4 coperto		15 0	5 8
Parma	1/2 coperto		16 3	5 3
Reggio Emilia	3/4 coperto		15 0	7 4
Modena	1/2 coperto		14 8	7 1
Ferrara	1/2 coperto		14 4	4 8
Bologna	1/2 coperto	—	14 2	8 6
Ravenna	—		—	—
Forlì	1/4 coperto	—	13 8	3 4
Pesaro	1/4 coperto	calmo	13 2	7 0
Ancona	sereno	calmo	14 5	5 9
Urbino	sereno		10 6	4 6
Macerata	3/4 coperto		11 6	5 0
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	4 0
Perugia	coperto	—	9 0	4 0
Camerino	3/4 coperto	—	15 0	4 0
Lucca	piovoso	—	14 5	4 5
Pisa	coperto		15 9	8 1
Livorno	coperto	legg. mosso	14 8	11 0
Firenze	coperto		15 0	8 6
Arezzo	coperto		13 8	5 8
Siena	coperto		13 8	6 7
Grosseto	1/2 coperto		15 0	7 0
Roma	3/4 coperto		14 3	6 8
Teramo	sereno		17 0	7 0
Chieti	sereno		10 8	3 0
Aquila	coperto		9 2	3 5
Agnone	sereno		9 6	2 0
Foggia	1/4 coperto	—	14 5	5 0
Bari	sereno	legg. mosso	12 5	5 6
Lecce	sereno		14 2	6 0
Caserta	3/4 coperto		14 0	6 4
Napoli	coperto	calmo	9 9	7 8
Benevento	sereno		12 7	3 6
Avellino	1/2 coperto		11 0	2 2
Mileto	sereno		14 6	3 2
Potenza	1/4 coperto		8 9	0 1
Cosenza	sereno		13 5	4 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 0	0 3
Reggio Calabria		—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	9 8
Palermo	sereno	calmo	16 1	5 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 7	8 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	5 5
Messina	1/4 coperto	calmo	15 5	9 5
Catania	sereno	calmo	15 7	7 7
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	15 4	7 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.